

cui la accertava , che resterebbero tutti esauditi di una maniera soprannaturale.

Dopo averfi fatto adorare qual Dio, foggìogò, senz'acchè nessuno se gli opponesse, il Regno di *Kachemire*: il che in vece di accrescergli la superbia, lo attristò, ed abbattè di tal guisa, che tornò a mandare a *Goa* ad invitare i Missionarj, per fargli compagnia, e consolarlo; fece anche dispensare a' poveri Cattolici grandi somme di danajo per soddisfare in qualche guisa alla Divina Maestà offesa dalle lui scelleratezze. Allora levò ogni impedimento alla predicazione del Vangelo, abbandonando anche tutte le sue Donne. Notoria era la di lui divozione verso la Santissima Vergine: nel giorno della gloriosissima di lei Assunzione al Cielo fece mettere il Quadro rappresentante questo Misterio sotto un ricchissimo baldacchino, e sopra un Trono sontuosissimo, e lo venerò co' suoi Figliuoli, e Cortigiani tutto quel giorno con somma umiltà, e grandissimo fervore. I due Missionarj venuti l'anno 1589. da *Goa* s'insperanzavano di vedere ben presto stabilita la Religione Cattolica in tutto l'Imperio, ma s'ingannarono; perchè furono bensì accolti con ogni dimostrazione di stima, e di affetto, e con molti onori, ma poco dipoi s'avvidero, che la chiamata era seguita per fini molto diversi, onde quanto prima se ne ritornarono a *Goa*. Avvegnacchè l'Imperadore intervenisse con somma diligenza, e genuflesso assistesse alle pubbliche solennità della Chiesa, ciò però non ostante facevasi adorare qual Dio, ed avea un sommo diletto in sentirsi dimandar